



E' morto Chuck Close, celebre pittore fotorealista

Mercoledì, 25 Agosto 2021 11:11

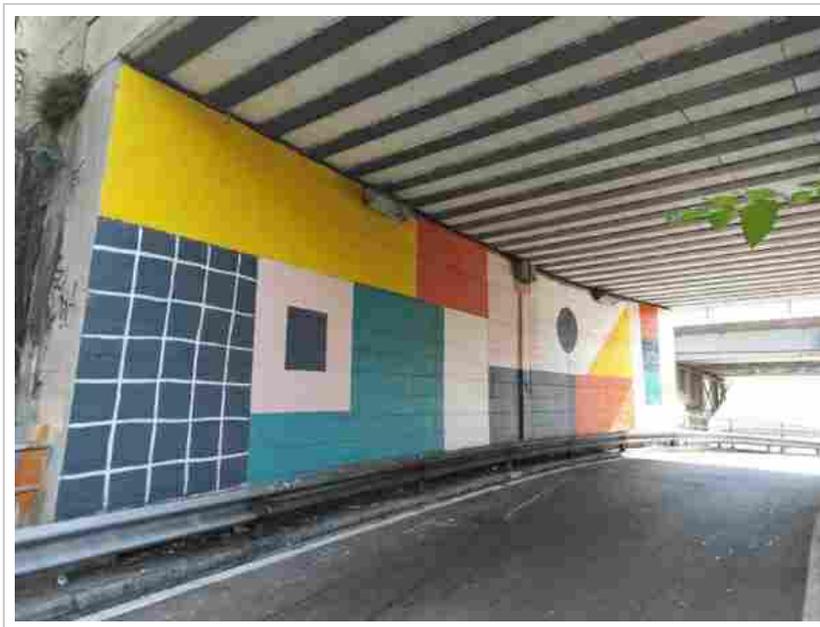
La ricerca artistica di Greg Jager tra grafica, architettura e antropologia

Scritto da [Rita Salvadei](#)[Commenta per primo!](#)

Vota questo articolo

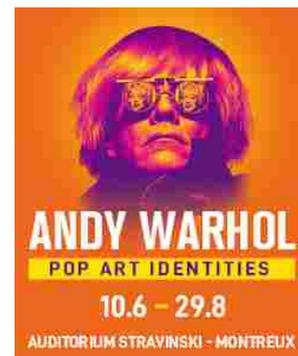
(0 Voti)

Il suo ultimo lavoro è *"Il tunnel del colore"*, un complesso intervento realizzato nell'ambito del progetto *"Repicta"*, commissionato dal Comune di Genova per la [sopraelevata](#) Aldo Moro. L'artista ci racconta come è iniziato il suo percorso e la visione che attraversa i suoi progetti



Repicta - Genova. Greg Jager, Il tunnel del colore - 2021

GENOVA - **Greg Jager**, classe 1982, artista con base a Roma, inizia a realizzare graffiti quasi in maniera casuale e *"non autorizzata"*, partendo dalla strada dunque. Dalla seconda metà degli anni '90, appena quattordicenne, seguendo quella che era *"la cultura dello skateboard"*, comincia ad esplorare lo spazio pubblico *"una sorta di parco a tema dove puoi inventare giochi, costruire cose, auto-istruirti"*. Questo è stato dunque l'approccio iniziale, *"quello che faccio ora non è che la naturale evoluzione di un percorso iniziato più di venti anni fa"* - racconta Greg.



FLASH NEWS

Da oggi venerdì 6 agosto, in accordo con il Decreto Legge 105/2021 per entrare nei musei sarà necessario esibire la Certificazione verde Covid-19 (Green Pass). Da oggi venerdì 6 agosto, in accordo con il Decreto Legge 105/2021 per entrare nei musei sarà necessario esibire la...

Il fondo bibliografico Giorgio de Chirico da oggi consultabile sul sito della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico

Sul sito della Fondazione da oggi è possibile consultare una parte del fondo bibliografico Giorgio de Chirico, ospitato presso la casa-museo in...

Nel frattempo ci sono stati però anche gli studi accademici come graphic designer *“che mi hanno consentito di capire come far evolvere il mio lavoro. La curiosità rispetto a diversi medium - spiega l'artista - ha permesso poi di creare una sorta di mappatura di quella che è diventata la mia identità artistica”*.

Un lavoro transdisciplinare, variegato e complesso, sintesi di diverse contaminazioni

La rigorosa e complessa ricerca di Greg Jager, frutto di un dialogo tra arte, grafica, antropologia e architettura, si è evoluta in universo geometrico che lo ha portato a confrontarsi con differenti linguaggi, sia nello spazio pubblico che in quello privato.

Pur occupandosi di spazi pubblici, l'artista tiene a precisare che il suo lavoro non è da definire o relegare nell'ambito della sola street art.

“La mia è una ricerca variegata e transdisciplinare, che può spaziare dal muralismo fino ai lavori su carta, ai dipinti, alla performance, ai progetti editoriali. Il muralismo, la street art sono, quindi, solo una parte di un percorso molto più ampio, di una ricerca che si esprime in differenti modalità” - sottolinea.

Ciò che colpisce nel lavoro di Greg Jager è sicuramente la centralità della forma geometrica, del segno grafico, così come la combinazione di cromie che danno vita a inedite composizioni astratte. La passione per la grafica risulta evidente, come pure la sintesi di diverse contaminazioni, con una particolare attenzione alle arti visive di fine l'800 e inizi del '900, ma non solo.

“Il grande punto di riferimento per me è sicuramente la scuola del Bauhaus, le Avanguardie russe e l'Arte Cinetica italiana”. “Catturo suggestioni più vicine al mio sentire - spiega l'artista - cercando di interpretarle e rielaborarle. Sono tanti, insomma, gli aspetti che prendo in considerazione per la realizzazione dei miei progetti. Studio il passato, ma sempre con lo sguardo in avanti, rivolto al futuro, in una continua evoluzione”.

Un lavoro non solo estetico ... “ma non parliamo di rigenerazione urbana”

Il lavoro di Greg Jager è sempre il risultato di uno studio e di una riflessione che non si limita alla solo estetica, ma assume un ruolo sociale e di continuo dialogo con il territorio. *“Se così non fosse si tratterebbe di qualcosa di puramente autoreferenziale”. “Il terreno di gioco del mio lavoro, nei diversi modi in cui prende forma, è sempre lo spazio pubblico” - sottolinea l'artista. “Lo studio del territorio, il coinvolgimento delle persone rimane centrale, cerco quindi di rispondere ai bisogni delle comunità. Con questo non intendo fare propaganda politica, ma è pur vero che l'occupazione di uno spazio pubblico può avere un ruolo fortemente politico”*.

Nonostante ciò, l'artista stenta a collocare la sua arte all'interno del concetto di *“riqualificazione”* o *“rigenerazione urbana”*. *“Si tratta di una definizione abusata, utilizzata perlopiù dai politici in campagna elettorale e non dagli addetti ai lavori”. “Questo tentativo di restituire un decoro urbano, a basso costo, a zone di periferia - sostiene l'artista - è un'operazione creata più che altro per generare consenso politico. Il mio obiettivo non è quello di ‘riqualificare’, ma cogliere un'opportunità per porre degli interrogativi urbanistici, antropologici e progettuali, partendo da quelli che sono i bisogni e gli stimoli reali delle molteplici comunità che animano il tessuto urbano”. “Con il mio lavoro - rimarca Jager - non fornisco risposte semmai delle domande. Mi piace lasciare dei messaggi aperti in cui ognuno possa sentirsi libero di trovare una chiave interpretativa attraverso il proprio background culturale”*.

Il progetto di Genova

Jager ha recentemente preso parte al progetto *“Repicta”* (dal latino *“ridipingere”*), commissionato dal Comune di Genova e sostenuto dal Gruppo Boero, che ha lo scopo di cambiare il volto della sopraelevata Aldo Moro, con il coinvolgimento di alcuni tra i migliori muralisti nazionali ed internazionali.

L'intervento di Jager, dal titolo *“Il tunnel del colore”*, è un lavoro di grande complessità che ha richiesto un accurato studio preparatorio. L'opera è il risultato di un perfetto equilibrio tra la struttura architettura, le geometrie compositive e un sapiente uso di cromie giocate sui toni tenui e naturali. Per non stravolgere, infatti, questo spazio deputato alla funzione stradale è

Francia, da oggi il pass sanitario per accedere a musei, cinema e parchi a tema

PARIGI - Entra in vigore il 21 luglio, in Francia, il pass sanitario per accedere a musei, cinema e parchi a...

MOSTRE*



“Io, Pier Paolo Pasolini” al Meeting

di Rimini

Un percorso per ascoltare direttamente la voce dell'intellettuale e rivedere il suo volto grazie a sei grandi videoproiezioni e una performance collettiva (di oltre 50 ore per sei giorni consecutivi) ...



La Sala Santa Rita ospita il progetto

espositivo “Mutabilia”

Dal 17 al 29 agosto è visitabile il quarto dei 12 progetti vincitori del “Bando di selezione Sala Santa Rita 2021”. L'intervento riflette sul concetto di eternità e sul carattere mutevole e preca...



“Racconti Sospesi”,

l'installazione di Christian Tasso nella Val di Non. Immagini

Fino al 5 settembre i lavori del fotografo e

stata scelta una precisa palette. "Non potevano essere utilizzati colori troppo forti", si è optato quindi per tinte calde e accoglienti che, non solo omaggiano i toni storici più diffusi nella regione, ma sono di fatto anche quelli che contraddistinguono il lavoro di Jager.

"Nella realizzazione di questo progetto è stato necessario risolvere alcune criticità - spiega l'artista. Si tratta, infatti, di un luogo molto buio, cupo, per cui ho pensato a un intervento che illuminasse lo spazio con il colore. Il progetto è molto estetico, ispirato al muralismo degli anni '60 '70, sullo stile di Sol Lewitt".

Trattandosi di un sottopassaggio "ho dovuto tenere anche conto delle modalità di fruizione, che non consentono una contemplazione statica, come in un museo. Ho quindi immaginato un'opera 'attraversabile', nella quale ci si possa immergere passando in macchina. Ho creato dei giochi e dei virtuosismi ispirati all'arte cinetica, con rimandi ad elementi optical. Le campiture di colore si alternano in un ritmo visivo che trasforma quei pochi secondi di attraversamento in un viaggio all'interno del colore".

Viene da chiedersi se nel caso di Genova si possa parlare di riqualificazione urbana. L'artista ribatte: "Quella di Genova è stata una commissione di un'opera murale, come ne sono state realizzate anche in passato, mi viene da citare artisti come David Tremlett o Sol Lewitt, che appunto non si occupavano di rigenerazione urbana. Non voglio mettermi a confronto con loro, ma questo è il mio approccio con i luoghi pubblici" - chiosa Jager.

Infine riguardo ai prossimi progetti afferma "in realtà ne ho molti in cantiere già a partire da settembre, ma al momento non vorrei anticipare nulla".

Di seguito una galleria di alcuni progetti di Greg Jager

Genova "Il tunnel del colore"



Cantieri San Paolo - Tiber Courtyard foto Max Intrisano



Produzione indipendente 2021



We Dance at Cerquone Gallery - Madrid 2021



Dismantle project - Ragusa 2020 Foto Marcello Bocchieri



documentarista hanno trovato posto in un bellissimo bosco a Fontanelle di Malosco, nel comune di Borgo d'Anania, uno dei punti più verdi e incontami...



Le sculture sonore di Pinuccio Sciola al

Parco Sculture friulano Braida Copetti

Fino al 30 settembre in mostra le opere dello scultore sardo degli ultimi 15 anni. Rinnovata anche la collezione permanente del Parco, che diventa sempre più punto di riferimento per l'arte e la cultura...



Jenny Saville, a settembre un grande

ritorno in Italia

Anticipazioni: il 30 settembre inaugura un grande progetto espositivo voluto dal direttore del Museo Novecento Sergio Risaliti che riporta in Italia la straordinaria artista londinese. Tutta la città ...